Produco robaccia.
Non sono poi così diverso.
Il capitalismo mi sovrasta,
come con gli artigiani,
m'impone di togliermi di mezzo.
Tutta questa spazzatura,
mi copre gli occhi salvandomi dal marcio:
è putrida e puzza.
Nauseato ci sguazzo.
Scrivo e formulo ogni pensiero,
solo per donarlo ad un consumatore grasso.
Non sono poi così diverso.
Il capitalismo adora il consumatore grasso.
Io odio il consumatore grasso.
Più è grasso e più consuma,
più consuma e più il capitalismo mi sovrasta.
Non è una guerra, non è un gioco,
è schifosa robaccia:
orda di parole mescolate,
bevande annacquate,
frutta marcia.
Puoi acquistare tutto,
specialmente se prodotto da un marmocchio.
Così il capitalismo sguazza e ingrassa.
Il silenzio è una lama,
le parole, un'orda.
Non è una guerra, non è un gioco,
è schifosa robaccia:
spazzatura in cui affogo,
paccottiglia che schiaccia.
Il capitalismo ama ingrassare il denaro.
Io amo ingrassare le parole.
Ma produco ciarpame:
è putrido e puzza.
E' feccia!
Ma è pur sempre la mia robaccia.